



**Al Presidente dell'INPS, Tito Boeri
ed al Direttore Generale dell'INPS**

tramite il Direttore della sede INPS di Trieste

e per conoscenza:

alla International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste
con delega alle azioni internazionali in materia

**Oggetto: Obblighi giuridici di detassazione delle pensioni italiane
per i cittadini e residenti del Free Territory of Trieste**

Ci è stato segnalato che l'INPS ha inserito nelle schede informatiche personali del “Cassetto previdenziale del cittadino” relative a cittadini e residenti del Free Territory of Trieste l'informazione in materia fiscale che *«Il Decreto del 21 settembre 2015, ai sensi della L. 161/2014, è inapplicabile per il richiedente in quanto il paese di residenza presente nell'anagrafica generale dell'Istituto non rientra tra gli Stati membri dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo.»*

Dato che l'informazione risulta inserita anche sulle schede di assicurati INPS residenti sul territorio della Repubblica Italiana, appare evidente che nel loro caso la dizione “*in quanto*” sia impropria e debba essere intesa nel significato di “*quando*”.

La dizione è invece appropriata per i cittadini e dei residenti dell'attuale Free Territory of Trieste, che è uno Stato sovrano membro di diritto delle Nazioni Unite costituito dal 15 settembre 1947 in esecuzione del Trattato di Pace di Parigi ed affidato dal 1954 alla difesa militare della NATO ed all'amministrazione civile provvisoria del Governo italiano – non dello Stato italiano – per conto delle Nazioni Unite, che hanno riconfermato tale status anche con il recente documento S/2015/809 del Consiglio di Sicurezza e del Segretariato Generale.

Per tale motivo anche il rapporto del Free Territory of Trieste con l'Unione Europea si limita alla clausola speciale dei Trattati comunitari che consente di applicarli provvisoriamente anche ai territori europei dei quali uno Stato membro ha la rappresentanza estera (ma non la sovranità), in ordine cronologico: art. 79 TCECA; art. 198 Trattato Euratom; art. 229 TCE; art. 227 n. 4 TCEE; art. 355 n. 3 TFUE.

Poiché l'UE è un'unione pattizia di Stati, tale estensione provvisoria dei Trattati europei avrebbe dovuto essere completata con accordi bilaterali specifici fra le istituzioni comunitarie ed il Free Territory of Trieste rappresentato dal Governo italiano amministratore, che ha invece omesso di stipularli per non rendere evidenti propri gravi abusi del mandato amministrativo.

Il Free Territory of Trieste perciò *«non rientra tra gli Stati membri dell'Unione europea»* e non è *«uno Stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo»*.

La regolazione dei rapporti fra l'UE ed il Free Territory of Trieste è ora oggetto di contenzioso internazionale aperto con la petizione al Parlamento Europeo n. [omissis],

della quale alleghiamo qui il testo principale dd. 3.6.2015 e l'integrazione dd. 6.10.2015, ambedue in italiano ed in inglese.

Il regime pensionistico attuale nel Free Territory of Trieste è quello che i suoi Governi di Amministrazione provvisoria (A.M.G. F.T.T., Governo italiano) hanno affidato alla gestione dell'INPS, che ne ha assunti gli obblighi e le responsabilità conseguenti.

Lo Stato italiano, quale Paese terzo, rimane invece soggetto a tutti gli obblighi verso il Free Territory of Trieste stabiliti dal Trattato di Pace di Parigi, inclusi quelli in materia di pensioni definiti dall'Allegato X, art. 8. Dal 1954 a tutto il personale militare italiano impiegato nel Free Territory of Trieste spettano inoltre le integrazioni di servizio NATO.

Inoltre le leggi della Repubblica Italiana, incluse quelle fiscali, non possono venire applicate al Free Territory of Trieste, che è uno Stato terzo, se non vi siano state adattate ed estese con provvedimento formale del Governo amministratore o di un suo Commissario delegato (cfr. Cassazione civile, sez: I, sent. 323 del 26.2.1965, imposta patrimoniale italiana inapplicabile perché il relativo decreto «*non è stato esteso al Territorio Libero di Trieste, né ad opera del Governo Militare Alleato [...] né ad opera dell'attuale Commissario Generale del Governo*»).

I pensionati dell'INPS residenti nel Free Territory of Trieste hanno perciò il diritto ad ottenere il trattamento contributivo ed il pagamento delle pensioni sgravati da tutte le imposizioni fiscali italiane che non siano applicabili all'estero.

Poiché tali imposizioni fiscali italiane non dovute sono rilevanti, il loro mancato sgravio ai pensionati INPS residenti nel Free Territory of Trieste li impoverisce ingiustamente recando i danni vitali maggiori ai titolari delle pensioni più basse, che sono inferiori al limite legale di povertà.

L'omesso sgravio delle imposizioni fiscali italiane per il Free Territory of Trieste espone inoltre l'INPS a responsabilità e contenziosi internazionali di straordinaria entità e gravità, che devono essere regolati con le procedure specifiche stabilite dal Trattato di Pace di Parigi.

Il Movimento Trieste Libera chiede perciò all'INPS, nelle persone del suo Presidente e del suo Direttore Generale in carica, di prendere atto dello status giuridico del Free Territory of Trieste e di provvedere immediatamente ai conseguenti sgravi obbligatori, aprendo le trattative per la regolazione delle situazioni pregresse.

Il presente atto, notificato via p.e.c., viene contemporaneamente trasmesso alla International Provisional Representative of the Free Territory of Trieste, con delega a tutte le iniziative internazionali necessarie per la tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini e dei residenti del Free Territory of Trieste.

Rimaniamo in attesa di sollecita risposta al nostro indirizzo di posta elettronica certificata: movimentotriestelibera@pec.it

Trieste, 25 gennaio 2015

Roberto Giurastante
Presidente del Movimento Trieste Libera
[firma]